Copie
dei Decreti autorizzanti
il riaprimento del Libro
d'oro della Città
di Correggio

Codice Araldico

ossia

complesso

dei Decreti autorizzanti

il riaprimento del Libro d'oro

della Città di Correggio

Dal 1819 in avanti -

Riaprimento del Libro Araldico della Città di Correggio

N. 2293 di P.G. 11 Decembre 1818.

La Comunità

Considerando che S.A.R. felicemente regnante ha graziosamente ripristinati a favore di alcune Città del suo Dominio i diritti di onore che godevano prima del 1797, e tra questi quello di crear Nobili, e di dar la Cittadinanza a chi richiederà una tale distinzione, e che avrà giusti titoli per ottenerla, come pure di riaprirsi il Registro, in cui dovranno essere notate le Famiglie insignite di Nobiltà, e quelle che si riconosceranno degne di un tale onore;

Considerando che i titoli prodotti dalle dette Città per ottenere simili diritti militano pure per questa Città a niun'altra degli Estensi Domini inferiore nei sentimenti di devozione al proprio Sovrano

Decide.

Sarà umilmente supplicata S.A.R. a ripristinare a favore di questa Città i diritti accordati alla medesima così graziosamente –

rescritti del 24 Novembre 1641, e del 26 Settembre 1775, e alla supplica sarà unita copia della Notificazione 3 7mbre 1776.

Firmati - Soglia
V. Cattania
Lucchardi
F. Pelizzi
P. Pelizzi
Grillenzoni -

Segue il tenore della Supplica umiliata a S. A. R. Francesco IV.

Altezza Reale

Prima delle vicende che sul declinare del 1796 cambiarono i destini degli Estensi Dominj, la Città di Correggio era in possesso del diritto di dar la Cittadinanza di Correggio a chi richiedeva una tale Distinzione, ed avere giusti titoli per ottenerla, come pure di ammettere nel Libro d'Oro le famiglie insignite di Nobiltà, e di crear Nobili, e quelli che si riconoscevano degni di un tal onore. La Comunità di Correggio informata che V. A. R. si è degnata di ripristinare a favore di diverse Città del di Lei Dominio simili distinti onorifici, e lusingandosi che per meritare anche per la sua Città un eguale favore Sovrano possino per Lei militare eguali titoli, perchè a niuna inferiore nella devozione all'Augusta di Lei Persona, essa umilmente supplicarla a degnarsi di rimettere in vigore per la Comunità stessa i privilegi che gli augusti Predecessori di V. A. R. le avevano graziosamente accordato coi Sovrani rescritti 24 Novembre 1641 e 26 Settembre 1775 che risultano dalla Notificazione 3

3 Settembre 1776, Che della grazia - Fuori - A Sua Altezza Reale
Francesco IV.
Arciduca d'Austria Principe Reale d'Ungheria e Boemia, Duca di Modena, Reggio, Mirandola ec. - Per
La Comunità di Correggio - Che supplica ottenere il ripristinamento del privilegio di dare la Cittadinanza di Correggio, e di crear nobili accordatole con Sovrani rescritti 24 Novembre 1641 e 26 Settembre 1775. -

---

N.° 2416 - Reggio li 5 Aprile 1819
Il Consigliere di Stato
Governatore della Città e Provincia di Reggio
all'Ill.ma Comunità di Correggio

Mi è veramente dolce ufficio il poter adempire all'onorevole incarico datomi dal Clementissimo Sovrano col trasmettere alle SS. LL. Ill.me qui unita copia d'un Sovrano suo Chirografo del primo corrente, con cui si è degnata S. A. R. a maggior lustro di codesta Città di fissare alcune benefiche disposizioni tendenti a conservare, ed aumentare il decoro delle Nobili famiglie, e ad assicurare un premio ai meriti di codesti Cittadini -
Nel raccomandare allo zelo delle SS. LL. Ill.me di uniformarsi al Sovrano Chirografo nell'esecuzione, mi fo un pregio di confermar loro le proteste della distinta mia stima. -

A. Re
Il Segr.° di Governo
A. Benvenuti -

Segue il Sovrano Chirografo

Copia

Al Governatore della Provincia di Reggio

Volendo Noi ridonare alla Nostra Città di Correggio l'antico suo lustro, ed accrescere il numero delle persone che dalle onorificenze loro concesse abbiano un titolo per maggiormente procurare e sostenere il vantaggio, e decoro della loro Patria, siamo venuti nella determinazione di autorizzare la Comunità di Correggio a riaprire il Libro della Nobiltà per inscrivervi non solo le famiglie, che ai tempi de' Nostri Antecessori di gloriosa ricordanza erano insignite di un tal onore, ma quelle altresì, che per l'avvenire saranno riconosciute meritevoli della medesima distinzione.

Questa autorizzazione però viene vincolata pel modo, e per la formalità da osservarsi alle seguenti norme, onde modificare le antiche consuetudini, e solennità giusta gli avvenuti cambiamenti, e le attuali circostanze de' tempi. —

1° Ogni famiglia nobile sia originaria, sia straniera di Nobiltà equestre e legale potrà essere ascritta al Libro della Nobiltà della Città di Correggio, semprechè sia domiciliata negli Stati Estensi. —

2° Tale onorificenza sarà conferita ordinariamente previa domanda degli aspiranti, che dovrà essere presentata alla Comunità la quale si unirà per questa prima volta il più presto che sarà combinabile, ed in seguito nel mese di Novembre d'ogni anno con una rappresentanza del Ceto Nobile di sei Individui da nominarsi da Noi sopra Terna proposta d'anno in anno dalla stessa Comunità col mezzo del Governo per deliberare sulle avanzate domande assistendo a simili adunanze un Delegato Governativo —

Qualora la maggioranza dei voti che saranno sempre segreti, opini per l'ammissione della domanda, verrà formata una Commissione composta di uno Amministratore della Comunità, e di un rappresentante della Nobiltà per assumere le convenienti informazioni sui requisiti fissati dal seguente articolo, e verrà assoggettata la Relazione della Commissione allo scrutinio segreto nella nuova simile adunanza del successivo mese di Dicembre onde risolvere sulla definitiva ascrizione de' ricorrenti. Nondimeno in qualche caso particolare di merito straordinario potrà prescindersi non solo dalla domanda, e relazione, ma altresì dal domicilio negli Stati Estensi, e dallo scrutinio, ed ammettersi qualche individuo, e famiglia all'onore dell'ascrizione.

3° Dovranno i Postulanti giustificare la loro civile condizione almeno fino al secondo de' loro ascendenti, perchè avendo questi vissuto more nobilium, venga costituita nella famiglia una Nobiltà legale, eppure dovranno essere distinti da particolari prerogative tali che in più breve spazio di tempo abbiano indotta simile Nobiltà meritando per questo una qualche eccezione dalla regola generale.

Dovranno pur giustificare del pari i Postulanti la sufficienza del loro patrimonio per

per mantenersi in modo conforme alla de-
cenza del sangue.
4.° Le Famiglie tutte già ascritte presenteranno
prontamente alla Comunità la nota de'
loro Individui viventi, il che pure dovrà in
seguito osservarsi pe' figli nascituri unendo-
vi pure le autentiche fedi battesimali. Sa-
rà pure notificata alla Comunità la morte
di ciascun individuo delle famiglie stesse
a diligenza di Parenti, o degli Eredi onde
ne sia fatta la relativa annotazione
negli appositi Registri —
5.° Gli Individui delle Famiglie ascritte saranno
tenuti ad accettare le onorevoli incom-
benze delle Civiche Magistrature qualora
siano domiciliati in codesta Città non
essendo d'ostacolo l'abito Clericale, le Eccle-
siastiche amministrative né il Sacerdozio per
l'amministrazione de' Pii Istituti, ed uni-
formandosi pienamente in proposito al
disposto dal vigente Codice Estense —
6.° La Comunità è autorizzata ad ammettere
le attestazioni di Nobiltà, e nel di Lei Archi-
vio si conserveranno le autentiche copie
dei Diplomi da rilasciarsi agli ascritti.
7.° Si farà luogo alla cancellazione dal Libro
della Nobiltà in ogni caso di delitto, che
porti pena infamante, e qualora per legge,
o particolare disposizione Sovrana fosse in-
flitta come pena una tale cancellazione
la quale si eseguirà pure pel delinquente
condannato in contumacia, e saranno
esclusi dall'ascrizione i figli nati dopo
la pronunciata sentenza. Qualora poi
ve-

venisse rimessa la pena, non si farà luogo
fin' a nuova ascrizione senza una speciale
grazia Sovrana.
8. La ridetta Comunità in ultimo viene abili-
tata ad aprire in oltre un Libro della Citta-
dinanza, nel quale ascrivere quelle persone
che giustificheranno un domicilio di dieci
anni nella Città, che non eserciteranno fa-
mulato, professione indecorosa, mestieri me-
canici, e che avranno redditi bastanti per
vivere civilmente. Una tale ascrizione do-
vrà farsi in seguito di domanda degli
aspiranti, e di scrutinio segreto della Co-
munità in unione della Rappresentanza
nobile sovraccennata, prendendosi però su
questo oggetto risolvere in una sola adu-
nanza.
Rendiamo inteso di queste nostre disposizio-
ni il Governatore di Reggio Conte Antonio
Re, incaricandolo di farne consapevole
la ridetta Comunità di Correggio a cui ne
ingiungerà la esecuzione.
Modena Primo Aprile 1819
Francesco
Panizzi Seg.rio di Gabinetto
Concorda coll'originale
A. Benvenuti Seg.rio
Dietro di ciò la Comunità determinò nel
26 Aprile 1819 —
N.° 578 Che 1.° Mediante ossequiosa supplica da umiliarsi
appiedi del Trono Sovrano col mezzo di S. E. il Sig.
Conte Governatore sarà umilmente ringraziata
S. A. R. degli ossequiosi privilegi che si è degnata
di accordare a questa Città —

2. Al sullodato Sig. Conte Governatore sarà pure umiliata la qui unita Tripla per la nomina della Rappresentanza del Ceto Nobile.

3. Con apposito avviso sarà prevenuto il Pubblico degli ottenuti onorifici privilegi, e delle modalità, e forme sotto le quali sono stati accordati onde ciascuno si uniformi nella parte che può riguardarlo.

4. Saranno immediatamente preparati i due Registri per la inscrizione dei Nobili, e dei Cittadini giusta il prescritto nel presente Sovrano Chirografo, e ciò a cura, e diligenza della Segreteria Comunitativa.

Firm: Foglia
Grillenzoni
Antonio Rossi
V. Cattania.

Segue la Supplica umiliata a S.A. Reale

Altezza Reale

Pietro Foglia Podestà di Correggio a nome della propria Comunità umilia ai piedi del Trono di V. A. R. i più profondi sentimenti di gratitudine e riconoscenza per il Reale grazioso Decreto emanato a favore della Città stessa con cui viene abilitata a riaprire il Libro di Nobiltà a favore dei propri Cittadini che erano insigniti di tale onore sotto i Predecessori della A. V. R. e di quelli che per l'avvenire saranno creduti meritevoli della medesima distinzione;

Alla Sua Altezza Reale Francesco IV. Principe Reale d'Ungheria e Boemia Arciduca d'Austria Duca di Modena, Reggio, Mirandola ecc. ecc. ecc.

Per Pietro Foglia Podestà di Correggio.

Che a nome della propria Comunità umilia i più profondi ringraziamenti per il Reale Decreto del riaprimento del Libro di Nobiltà.

N. 578 Correggio 26. aprile 1819

Il Podestà

A Sua Eccellenza il Sig. Conte Consigliere di Stato Governatore della Città e Provincia di Reggio.

Eccellenza.

Nell'atto di supplicare V. E. a voler far giungere al Trono Reale l'unita Rappresentanza tendente a far conoscere a S. A. Reale i più umili e profondi sentimenti di riconoscenza per il Sovrano ottenuto Decreto con cui abilita questa Comunità a riaprire il Libro di Nobiltà, accompagno ancora a senso del Decreto suddetto la tripla di sei Individui del Ceto Nobile per le deliberazioni sulle domande che in caso venissero avanzate onde ottenere tale onorevole distinzione, ed ho l'onore di protestare a V. E. la mia più distinta stima, e rispetto.

Firm: Foglia.

Pongiluoni Seg.

Tripla portante la nomina di sei individui per ciascheduna prescritta dal Sovrano Chirografo 1.° aprile 1819.

1. Cattania Vincenzo
2. Grillenzoni Pietro
3. Guzzoni Giust.° Lodovico q. Francesco
4. Corradi d'Austria Jacopo
5. Zuccardi Merli Cesare
6. Guzzoni avv. Fabrizio q. Luigi.

1. Palazzi Francesco
2. Barbanti Silva Luigi q. Filippo
3. Guzzoni Giacomo q. Giulio
4. Ferez Francesco Eugenio
5. Mazzuchi Augustoni Francesco
6. Baldassarri Conte Giovanni Michele

1. Poli Consigliere Gio. Maria
2. Barbanti Silva Vincenzo
3. Bergonzi Ippolito
4. Bolognesi Conte Giulio
5. Bolognesi Conte Girolamo
6. Zuccardi Grisanti Conte Ubertino.

Dominj Estensi
Provincia di Reggio
Correggio 26. aprile 1819
Il Podestà Comunale

Avviso.

Con Sovrano Chirografo 1.° corrente S. A. R. si è degnata di autorizzare questa Comunità ad riaprire il Libro della Nobiltà, e ad aprire inoltre un Libro della Cittadinanza sotto le seguenti forme e modalità che si rendono pubbliche per norma, e direzione di chiunque cui possano riguardare.

1.° Ogni famiglia nobile sia originaria sia straniera di Nobiltà equestre o legale potrà essere ascritta al Libro della Nobiltà di Correggio sempreché sia domiciliata negli Stati Estensi.

2.° Tale munificenza sarà conferita ordinariamente previa domanda degli aspiranti che dovrà essere presentata alla Comunità.

3.° Dovranno i postulanti giustificare la loro civile condizione almeno fino al secondo dei loro ascendenti, per cui avendo questi vissuto more nobilium venga costituito nella famiglia una nobiltà legale, oppure dovranno essere distinti da particolari prerogative tali che in più breve spazio di tempo abbiano indotta simile nobiltà, meritando essi questa una qualche eccezione dalla regola generale. I postulanti dovranno del pari giustificare la sufficienza del loro patrimonio per mantenersi in modo conforme alla decenza del rango.

4.° Quanto poi alle famiglie tutte già ascritte al Libro della Nobiltà di questa Città dovranno esse presentare prontamente alla Comunità la nota de' loro individui viventi, il che pure dovrà in seguito osservarsi pei figli nascituri unendo sempre le autentiche fedi battesimali.

Sarà pure notificata alla Comunità la morte di ciascun individuo delle famiglie stesse a diligenza dei parenti, o degli Eredi onde ne sia fatta la relativa annotazione negli appositi Registri.

5.° Gli individui delle famiglie ascritte al Libro della Nobiltà saranno tenuti ad accettare le onorevoli incombenze delle Civiche Magistrature qualora siano domiciliati in questa Città.

6.° Si farà luogo alla cancellazione dal Libro della Nobiltà per ogni caso di delitto che porti pena infamante, e qualora per Legge, o particolare disposizione Sovrana fosse inflitta come pena una tale cancellazione, la quale si eseguirà pure pel delinquente condannato in contumacia e saranno esclusi dall'ascrizione i figli nati dopo la pronunziata

Sentenza. Qualora per comissione venga la pena non si farà più luogo a nuova ascrizione senza una speciale grazia Sovrana.

7. Si ascriveranno poi al Libro della Cittadinanza quelle persone che giustificheranno un domicilio di dieci anni in questa Città, che non eserciteranno famulato, professioni indecorose, mestieri meccanici e che avranno redditi bastanti per vivere civilmente. Una tale ascrizione si farà in seguito di domande degli aspiranti.

8. Le domande per essere ascritti tanto nel libro della Nobiltà, quanto nel Libro della Cittadinanza dovranno essere presentate a questa Comunità non più tardi del mese di Ottobre d'ogni anno. Per l'anno corrente questo termine è però prorogato a tutto il mese di Decembre p.v.

Firm: Pietro Foglia

Pongileoni Seg.

Elenco delle Famiglie già ascritte al Libro d'Oro.

Baldasseroni Conte Giovanni Michele
Barbanti Silva Canc° Antonio q. Filippo
Barbanti Silva Ippolito q. Filippo
Barbanti Silva Luigi q. Filippo
Barbanti Silva Vincenzo q. Giuseppe
Bergami Canc° Nicolò q. Alessandro
Bergami Vincenzo q. Alessandro
Bergami Ippolito q. Massimiliano
Bolognesi Conte Girolamo q. Giust.
Bolognesi Conte Giulio q. Giuseppe
Brunorio Correggia Ferdinando d'Austria arcidiacono

Cattania Antonio q.m Filippo
Cattania Giovanni q. Filippo
Cattania Ab. Quirino q. Antonio
Cattania Vincenzo q. Tommaso
Cesi Conte Annibale
Corradi d'Austria Jacopo Maggiore
Corradi Giacomo q. Gio Rodrigo
Gerez Francesco Eugenio
Giannotti Alessandro q.m Giuseppe
Giannotti Camillo q.m Giuseppe
Giannotti Abate Girolamo q.m Camillo
Giannotti Vincenzo q.m Alessandro
Gillenzoni Pietro
Guidiccioni q.m Pompeo
Guidiccioni q.m Pompeo
Guzzoni Giuseppe Lodovico q.m Francesco
Guzzoni Avv.° Fabrizio q.m Luigi
Guzzoni Giovanni q.m Luigi
Guzzoni Teobaldo q.m Luigi
Guzzoni Ab. Raimondo q. Giulio
Guzzoni Giacomo q.m Giulio
Martinelli Tenente Colonnello Andrea
Mazzolani Annibale q.m Giovanni
Mazzolani Giacomo q.m Giovanni
Mazzolani Ab. Vincenzo q. Giovanni
Mazzucchi Augustoni Francesco q. Gius.
Mazzucchi Augustoni Giovanni q. Gius.
Mazzucchi Augustoni Vincenzo
Munarini Bianchi Conte Giacomo
Munarini Bianchi Conte Luigi
Munarini Bianchi Conte Cristoforo
Palazzi Antonio q. Fulvio
Palazzi Francesco q. Fulvio
Palazzi D.r Fortunato
Palazzi Fulvio

Palazzi G. Battista q. Alessandro
Palazzi G. Battista q. Pietro
Poggi Conte Francesco
Poli Consigliere G. Maria q. Fran.co Antonio
Poli Vincenzo q. Francesco Ant.o
Pungileoni Cesare q. Domenico
Pungileoni Ab. Luigi q. Domenico
Ricci Cav.re Carlo q. Lodovico
Sacchetti Carlo, e Fratelli q. Giovanni
Strozzi Magni Gonzaga March.e Alessandro
Vari Giuseppe q. Avv.o Isidoro
Vari Luigi q. Avv.o Isidoro.
Zuccardi Grisanti Conte Ubertino q. Ugo
Zuccardi Avv.o Giuseppe q. Francesco
Zuccardi Merli Cesare q. Quirino.

Modulo del Registro degli Individui che domandano di essere ascritti al Libro della Nobiltà della Città di Correggio.

Numero Progressivo	Cognome e Nome	Patria	Domicilio	Recapiti giustificativi la loro domanda a termini del Sovrano Chirografo 1° Aprile 1819	Osservazioni

1820

Rappresentanza del Ceto Nobile nominata da S. A. Reale

Cattania Vincenzo
Grillenzoni Pietro
Palazzi Francesco
Mazzuchi Arrigoni Francesco.
Bergami Ippolito
Zuccardi Grisanti Conte Ubertino

Da levarsi dall'Elenco delle Famiglie Nobili perchè defunti.

Cattania Giovanni
Martinelli C.te Coll.e Andrea

1821

Da levarsi - Zuccardi Merli Cesare morto il 13 7bre 1821
Da aggiungersi i di lui figli
Zuccardi Merli Ubertino
Vincenzo
Giovanni
Antonio.
Da levarsi - Corradi Jacopo q.m Rodrigo } morti.
Mazzuchi Ugo }

1822.

Levato Guzzoni Giuseppe Lodovico morto il 14. 9bre 1822
sostituiti i di lui figli
Guzzoni Napoleone
Luciano
Teodorico.

1823.

Levati perchè defunti i Sigg.

Palazzi Francesco
Cattania D.re Quirino
Guzzoni Abb. Raimondo
Manzini Bianchi Co. Luigi –

1824.

Levati perchè defunti

Bonnoni Correggia Ferdinando d'Austria
Coci Conte Annibale
Corradi Jacopo d'Austria –

Aggiunti

Palazzi Ferdinando }
Palazzi Ercole } q. Francesco
Palazzi Fulvio }

1825 e 1826. niuna variazione

1827.

Levato perchè defunto

Ferez Francesco Eugenio

sostituito il di lui figlio

Ferez Avv. Giuseppe

1828. niuna variazione

1829.

Nomina della Rappresentanza del Ceto Nobile –

N.° 142 P. gen. Seg.ne 1.a

Reggio il 31. del 1829

Il Consigliere di Stato Governatore della Città e Provincia di Reggio

all'Illma Comunità di Correggio

S. A. R. con venerato suo chirografo del 5. cor.te ha degnato di nominare pel rimpiazzo dei Rappresentanti di codesto Ceto Nobile i qui sottonotati sei Individui. – Infanto quindi le SS. LL. Illme a partecipare con lettera ai medesimi la nomina per loro norma.
Ho il vantaggio di riprotestar loro la solita distinta mia stima

Malaguzzi

Il Seg.o di Governo
A. Benvenuti

1. Cattania Vincenzo
2. Grillenzoni Pietro
3. Manzini Bianchi Sora Conte Cristoforo
4. Ricci Cavaliere Carlo
5. Poli Consigliere Gian Maria
6. Zuccardi Giusanti Conte Giovanni –

Levati dalle famiglie Nobili perchè defunti
Zuccardi Avv. Giuseppe
Bolognesi Conte Alberto Giulio

Da sostituirsi -
Zuccardi Avvocato Francesco -

1830

Da levarsi perchè defunti
Barbanti Silva Ippolito
Bergami Canco Nicolò
Guzzoni Teobaldo
Pongileoni Cesare
Da sostituirsi
Pongileoni Avv.^o Domenico
Guzzoni Aristide
Guzzoni Eugenio -

1831

Da levarsi perchè defunti
Bergami Vincenzo
Bolognesi Conte Girolamo
Bolognesi Conte Ottavio q.^m Giulio
Zuccardi Ubertino
Da sostituirsi -
Zuccardi Girolamo } q. Ubertino
Agostino }

1832.

Niuna variazione tranne
Da levarsi Giannotti Alessandro morto
Da sostituirsi Giannotti Giuseppe lui figlio

1833.

(N.º 517) Reggio 11. Marzo 1833. Seg.^r p.^mo

Il Consigliere di Stato Governatore della Città, e Provincia di Reggio

All'Illmo Sig. Podestà di Correggio

Per la regolare compilazione dell'Almanacco di Corte occorre che la S. V. Illma abbia la compiacenza di trasmettermi l'Elenco di tutte le famiglie Nobili esistenti nel Comune meno quelle variazioni per eredi o morte o altro fossero nelle medesime succedute. Ho il pregio di contestarle la mia distinta stima -

Malaguzzi

Il V. Seg. di Governo
G. Rossi Diodati

Segue l'Elenco delle famiglie Nobili trasmesso al Governo coll N. 338.

- Baldassaroni Cte Gio: Michele
- Barbanti Silva Canco Antonio
Barbanti Silva Alessandro
Barbanti Silva Clemente
Barbanti Silva Giuseppe
Barbanti Silva Luigi
- Bergami Ippolito
Bolognesi Conte Giuseppe
- Cattania Vincenzo
- Cattania Antonio
- Ferez Avv.^o Giuseppe
- Giannotti Dr Camillo
- Giannotti Dr Girolamo

Giannotti Vincenzo
Grillenzoni Pietro
Guidiccioni Marchese Pompeo di Lucca
Guzzoni Avv.° Fabrizio
Guzzoni Giacomo
Guzzoni Giovanni
Guzzoni Luciano
Guzzoni Napoleone
Guzzoni Teodorico
Guzzoni Aristide
Mazzolani Pietro e Domenico Annibale
Mazzolani Canonico Vinc.° D. Imola
Mazzuchi Augustoni Francesco
Mazzuchi Augustoni Giovanni
Mussarini Bianchi Conte Giacomo
Mussarini Bianchi Con. C.te Cristoforo
Palazzi Antonio
Palazzi D. Fortunato
Palazzi Ercole
Palazzi Fortunato di Correggio
Palazzi Fulvio
Palazzi Matteo e Pietro
Poli Consig.° e Maria
Poli Vincenzo
Pungileoni Avv.° Domenico
Pungileoni Ab. Luigi
Ricci Cavaliere Carlo
Sacchetti Carlo e Fratelli
Strozzi Gonzaga March.se Alessandro
Vasi Giuseppe
Vasi Luigi
Zuccardi Avv.° Francesco
Zuccardi Giovanni
Zuccardi Grisanti Conte Giovanni
Zuccardi Conte Massimo

Zuccardi Girolamo
Zuccardi Antonio
Zuccardi Agostino
Zuccardi Vincenzo –

1834.

Levati perchè defunti
Barbanti Silva Canonico Antonio
Giannotti Vincenzo
Sostituiti i figli di quest'ultimo
Giannotti C.te Ippolito
Francesco
Alfonso
Antonio
Luigi
Ferdinando fu Gelsido q.m Vinc.°

1835. 1836. 1837.

Niuna Variazione

1838

Levato perchè defunto il 4. Febb.° 1838.
Guzzoni Avv.° Fabrizio
Sostituiti i figli di lui
Guzzoni Orazio
Mari' Aurelio
Carl' Antonio
Teodoro
Vittorio
Giuseppe
Giuliano
Luigi

1839

Niuna Variazione

1840

Levato perchè defunto

Guzzoni Giacomo

1841.

Levati perchè defunti

Barbanti Silva Alessandro

Guzzoni Teodoro

Guzzoni Teodorico

Sostituiti — Barbanti Silva Luigi

Barbanti Silva Girolamo

Barbanti Silva Antonio —

1842

Levati perchè defunti

Barbanti Silva Luigi q. Filippo

Guzzoni Dr. Aurelio

Guzzoni Giovanni

Sostituiti

Guzzoni Luigi

Giulio Cesare

Dr. Camillo

Dn. Emilio

Quirino —

1843.

Niuna variazione —

1844.

N.o 728 Reggio li 30 Marzo 1844.

Il Governatore

Della Città, e Provincia di Reggio

All'Ill.mo Sig. Podestà di

Correggio

Sottoposte a Sua Altezza Reale le triple pel rimpiazzo de' trè soggetti mancanti al completamento di codesta Commissione Araldica con Venerato Decreto del 22. corr.e ha degnato eleggere fra i proposti nelle triple i Signori

Zuccardi Cap.o Antonio

Pongileoni Dr. Domenico

Giannotti Francesco

Ne do quindi sollecito annunzio alla S.V. Ill.ma affinchè communichi agli eletti la nomina, e disponga per la definitiva loro ammissione nel Libro della Nobiltà confermo alla S. V. Ill.ma i sentimenti della più distinta mia stima

Scapinelli

Il Seg.o di Governo

D. Bertolini —

In virtù di che la Commissione Araldica viene composta de'

Sigg. Cattania Vincenzo

Guttenzoni Pietro = Zuccardi Girante fu Gio.

Zuccardi Antonio = Pongileoni Dr. Domenico

Giannotti Francesco. —

Modulo

dei diplomi da
rilasciarsi a chi
verrà ascritto al
Libro della Nobiltà

1.°

La Comunità della Città di Correggio

È stato riputato maisempre, che fra gli oggetti importanti affidati alla pubblica cura quello dalla avessi in singolar pregio, che la conservazione riguarda, e l'accrescimento del decoro della propria patria, distinguendo con palese onorificenza i Cittadini più illustri e benemeriti.

E perchè in questi soli arrestar non si devono le pubbliche riflessioni, si è riputato egualmente di ammettere quelli eziandio, che sebbene non originarj ma distinti di virtù, per meriti, e speciali prerogative, e così degni di contemplazione, e del maggior riguardo aspirassero di essere decorati delle onorificenze di Nobiltà mediante l'aggregazione al Ceto de' Nobili Cittadini derivandone da ciò un maggior lustro, e splendore alla Città medesima.

Fra questi avendo Noi riconosciuto meritevole di simile qualificazione il Signor .... della Città di .... in questi Estensi felicissimi Dominj previe le giustificazioni onorevoli da esso prodotte, e segnatamente il .... riportato dalla stessa Città di ...... che segna ancora i personaggi qualificati che hanno rapporto alla famiglia del Postulante, e le decorazioni ond' egli è rivestito siano passati in virtù del Sovrano Decreto di S.A. Reale Francesco IV felicemente regnante in data 1.° Aprile 1819. e della nostra determinazione del giorno d'oggi di accordargli l'aggregazione alla Nobiltà di questa nostra patria in conformità delle sue preci

Quindi usando di graziosi diritti e privilegi a Noi conceduti dal Clementissimo Nostro Sovrano nel sullodato Decreto, creiamo, facciamo, e dichiariamo fatto, e creato Cittadino Nobile di questa Città il mentovato Signor .... insieme coi di lui figli legittimi, e naturali, e discendenti in infinito, dimodochè possano in avvenire godere delle grazie diritti, privilegi, immunità, ed esenzioni che godono i Cittadini originarj, e conseguire inoltre le dignità, preminenze, ed onori, che convengono ai Cittadini dotati di Nobiltà ordinando che il nome del medesimo vengano secondo lo antico stile ascritto al libro d'oro che si conserva nel nostro Archivio, e che dai Magistrati soggetti, e da chiunque appartenga sia osservato e fatto osservare il presente Decreto di Nobile Cittadinanza non ostante qualunque ordine e provvidenza in contrario a cui deroghiamo in ogni più valido modo.

In fede di che abbiamo comandato che il presente nostro Diploma sia com'è costume sottoscritto ed allo stesso apposto il nostro maggior sigillo.

L. + S.

Dato dal Nostro Palazzo il .... la Sed.ª Com.ª

La Comunità della Città di Correggio

Fra gli oggetti importanti affidati alla pubblica cura, quello teghiamo in più alto pregio che dirigesi al decoro, e rimunerazione delle famiglie, e persone benemerite. Istrutti, come dobbiamo essere dalle massime di vera giustizia, riconosciamo l'obbligo che ci corre di fare a tutti palese il merito, e la virtù, e distinguere chi ne è fregiato con segni più luminosi, e colle più onorevoli ricompense. Crediamo pertanto opportuno che il maggior testimonio, che dalla Città possa darsi del sommo conto, in cui tiene le persone distinte per nascita, e per azioni virtuose sia quello di ammetterle nel suo grembo, e concedere loro ed ai posteri la prerogativa di nobiltà, prevalendosi delle Sovrane Beneficenze che la costituiscono in questo specioso diritto, sì perchè alla virtù ne ridonda maggior estimazione, qualora la ricompensa che la consegue non si arresta in coloro che l'hanno meritata, ma trapassa a quelli che la natura à resi loro più cari, sì perchè i Cittadini con maggior allettamento s'impegnano a procurarsi questa specie di rimunerazione che possono trasmettere alla più tarda posterità.

Degno di simile dono non abbiamo esitato di riconoscere il Sig. .... il quale avendo con accertate prove giustificato il pregio e decoro di sua famiglia ascritta all'albo de' Nobili Cittadini di .... che si mantiene con splendore, ed à contratto nobili parentele è meritato che la Comunità secondando le sue suppliche con solenne decreto del giorno d'oggi lo dichiari insignito del carattere di Nobiltà, gli conceda la Cittadinanza nobile, e lo voglia ascritto fra questi qualificati Cittadini.

Per la qual cosa usando noi de' privilegi concedutici da S.A.R. il Clementissimo nostro Sovrano Francesco IV. felicemente regnante con suo venerato Decreto 1° Aprile 1819 in virtù del presente Diploma facciamo, e dichiariamo, fatto, e creato Cittadino Nobile di questa Città lo stesso Signore .... ed i suoi figli, e discendenti in infinito, di modo che possano tutti in avvenire godere delle grazie, indulti, privilegi, immunità ed esenzioni che godono i Cittadini originarj, ed inoltre conseguire le dignità, preminenze, ed onori che convengono ai Cittadini dotati di nobiltà, comandando ai magistrati soggetti, ed a chiunque appartiene che espongano e facciano osservare questo Decreto di Nobile Cittadinanza, non ostante qualunque ordine e provvidenza in contrario ai quali deroghiamo in ogni migliore e più [illegible] per fede di che abbiamo comandato che il presente nostro diploma sia come è di costume sottoscritto, ed alla stessa apposto il maggior sigillo —

Dato dal Palazzo di nostra Residenza questo g.° . . . . . .

3.

La Comunità della Città di Correggio

Fra i doveri che in noi ripone la pubblica fiducia quello teniamo nel pregio maggiore di conservare ai diritti e consuetudini patrie le persone, e famiglie benemerite e dotate di virtù, scelte dal novero di scelti e saggi Cittadini nel decoro, ed onorificenza, e si trasfonda ne' posteri un eccitante stimolo alle più virtuose imitazioni: ora poi per una fausta combinazione di circostanze quest'espressione annunziatrice dell'ossequio dovuto alla virtù diventi una grata testimonianza a chi intento a conservare i nostri stessi diritti vegli al nostro bene e insieme concorra al dilatamento delle nostre prerogative tanto più volentieri riputeremo di darla, persuasi che concedendo noi tutto quel che possiamo, ed anzi ciò che in altre circostanze è premio della virtù, sia il personaggio cui si dirige l'offerta del pubblico voto per accoglierla più d'ogni altra con magg.e aggradim.to Egli è per questo che rammentando la Comunità unita in legale consesso nel giorno .... l'interessamento vivissimo col quale il .... si è prestato coll'opera sua al bene della patria nostra, decretò piena di riconoscenza di aprir volto, ed aggregarlo ai Cittadini del ceto nobile di questa Città.

Noi pertanto investiti di quei diritti in cui ci costituirono i replicati privilegi conceduti dalla Munificenza de' gloriosi Estensi Sovrani che si elevò a tutte quelle prerogative intorno alla creazione dei Cittadini che sono concedute alla Città di Modena, e dal Decreto di S.A.R. Francesco IV° nostro Clementissimo Sovrano felicemente regnante, in esecuzione del pubblico suffragio in forza del presente Diploma facciamo, e dichiariamo fatto e creato Cittadino Nobile di questa Città il prelodato Sig. .... e figli di lui, e discendenti legittimi, e naturali in infinito, dichiarando che in avvenire possano, e debbano tutti godere delle grazie, diritti, privilegi, immunità, ed esenzioni, delle quali godono i nobili originarj, ed inoltre possano e debbano conseguire tutte quelle dignità, preminenze, ed onori che convengono ai concittadini nostri insigniti di nobiltà.

Comandando ai magistrati soggetti, ed a chiunque appartenga che osservino, e facciano inviolabilmente osservare questo Decreto di nobile Cittadinanza non ostante qualunque ordine decreto, e provvidenza in contrario ai quali deroghiamo nel ogni migliore, e più valido modo.

In fede di che abbiamo ordinato che il presente Diploma sia munito di ... sottoscritto e allo stesso appeso il nostro maggiore sigillo.

Dato in Correggio dal Palazzo della nostra Residenza questo giorno ....

4. La Comunità della Città di Correggio

Consapevole di quei sacri doveri che la Sovrana Autorità, ed il pubblico voto à in essa riposta, reputa non esservi cosa più conducente alla felicità e ben essere delle nazioni, quanto il premio della virtù e premio tale che trascorrendo alle generazioni delle persone benemerite risvegli quella emulazione che è la sorgente delle imprese più segnalate, e distinte.

Un destino peraltro che noi riguardiamo come benaugurato è talora prodotto che il premio stesso diventi una marca di riconoscenza e gratitudine, e questo appunto si verifica anche da oggi che volendo attestare quanto dobbiamo ad un illuminato e saggio personaggio non possiamo farlo in altro modo che volgendo ad argomento di riconoscenza ciò che in altre circostanze fu reputato semplice contrassegno della pubblica estimazione, e che è tutto quello che può da noi recarsi ascrivendo, cioè consociando alla Città, i diritti nostri chi ne à coll'opera sua ampliato il decoro e l'onorificenza onde prima di essere di nome era a riporsi nel novero de' più chiari Cittadini meritevoli per le virtù che lo adornano d'imitazione -

Noi pertanto uso facendo di quei diritti in cui ci costituirono i replicati privilegi conceduti dalla Munificenza de' gloriosi Estensi Sovrani, ed in special modo di quelli che benignamente venne di accordarci il nostro Clementissimo regnante Sovrano Francesco IV. D'Austria d'Este con venerato suo Chirografo 1° Aprile 1819 abbiamo fatto, e creato, facciamo, e dichiariamo fatto, e creato Cittadino Nobile di questa Città il .... e di lui figli e discendenti in infinito dimodochè in avvenire possano, e debbano tutti godere delle grazie Diritti, privilegi, ed in somma di tuttociò che godono i nobili originarj ed inoltre possano, e debbano conseguire tutte quelle dignità preminenze ed onori che convengono ai Cittadini nostri insigniti di nobiltà -

Comandando ai Magistrati soggetti, ed a chiunque appartenga che osservino, e facciano inviolabilmente osservare questo Decreto di nobile Cittadinanza non ostante qualunque ordine decreto, o providenza in contrario ai quali deroghiamo in ogni migliore, e più valido modo -

In fede di che abbiamo ordinato che il presente diploma sia come è di costume sottoscritto ed allo stesso apposto il nostro maggiore sigillo -

Dato in Correggio dal Palazzo di nostra residenza questo giorno ......

N.° 5

La Comunità della Città di Correggio

Fralle ragguardevoli cure a noi affidate quella teghiamo nel più alto pregio, ed estimazione, di mediante partecipi quasi di una Sovrana autorità possiamo far nostre, ed ammettere nel nostro grembo, ed associare ai nostri diritti le persone benemerite, e distinte onde la patria nostra risplende sempre dei meriti e delle virtù di ottimi Cittadini -

Quello però che in altre circostanze è sempre stato riputato il maggior dono della pubblica liberalità e la maggior ricompensa delle azioni virtuose, e dei servigj prestati, e rendendo alla virtù maggior decoro, quando il premio non s'arresta in coloro che l'hanno meritato, ma passa a quelli che la natura à resi loro più cari, questa volta non è che una semplice dimostrazione di stima e riconoscenza per tanti titoli dovuta a chi à saputo impegnare i proprj meriti che lo distinguono. Non isfuggiva dal pensiero di Noi l'ardente brama di cui eravamo accesi di volere premiata in simil modo la virtù e il merito, quando fummo autorizzati a riaprire il libro della Nobiltà per Decreto del Clementissimo nostro Sovrano Francesco IV. D'Austria d'Este in data del 1° aprile 1819 - e quindi conoscendo appieno quanto sia meritevole dei più distinti riguardi il Sig. .... non potevamo non accondiscendere al pubblico suffragio, ed alla pubblica stima, e riconoscenza che il ~~vuole~~ vogliono associato ed ammesso all'albo della Nobiltà di questa nostra Patria.

Noi pertanto rivestiti degli antichi nostri diritti mercè il prelodato Sovrano Decreto, in forza del presente diploma di pieno e perpetuo valore facciamo, e dichiariamo, fatto, e creato Cittadino Nobile di questa Città il prelodato Sig. ...., ed i figli, e discendenti di lui in infinito, dimodochè in avvenire possano, e debbano tutti godere delle grazie, diritti, privilegi, immunità, ed esenzioni delle quali godono i Cittadini nobili originarj, ed in oltre possano e debbano conseguire le dignità, preminenze, ed onori che convengono ai Cittadini dotati di Nobiltà.

Comandando ai magistrati soggetti, ed a chiunque appartenga che osservino, e facciano inviolabilmente osservare questo Decreto di Nobile Cittadinanza, non ostante qualunque ordine, decreto o provvidenza in contrario, ai quali deroghiamo in ogni migliore, e più valido modo -

In fede di che abbiamo ordinato che il presente nostro diploma sia come è di costume sottoscritto ed allo stesso appeso il maggiore sigillo -

Dato in Consiglio dal Palazzo della nostra Residenza questo di ....

La Comunità della Città di Correggio

È stato sempre riputato siccome atto dei più essenziali non meno che una delle più belle prerogative del nostro istituto l'impartire solenne testimonianza della nostra gratitudine a quei personaggi che sonosi distinti per virtù e per merito, e che del pari forniti di onesti costumi segnalaronsi in militari servigj o in uffizj civili, o nella carriera scientifica si resero celebri, o per altri mezzi contribuirono al ben pubblico, e al decoro della patria loro; perciò la Comunità investita degli antichi suoi diritti mercè la grazia dell'Augusto nostro Sovrano Francesco IV. d'Austria d'Este, il quale col suo venerato Decreto 4. Aprile 1819 degnossi di rivolgere il benigno suo sguardo a questa Città, [illegible] riaprendo per tal modo il Libro della Nobiltà che per politiche vicissitudini era stato riposto nell'oblio. Restava bensì la speranza di un futuro rifiorimento, e questa non andò come non poteva andare delusa -

La prima cura dopo l'ottenuta Sovrana grazia fu quella della Comunità di andare in traccia di quei maggiori benemeriti che un nome elevato, e distinto portarono alla loro madre patria per volerli associati mediante l'aggregazione al Ceto de' Nobili Cittadini -

Fra questi, avendo la Comunità riconosciuto meritevole di simile onorificenza il Signor.......... è passata con decreto del giorno .... ad accordare al medesimo e sua discendenza mascolina legittima e naturale in infinito l'ascrizione al Libro della Nobiltà di questa nostra patria.

Quindi usando noi dei graziosi diritti e privilegi conceduttici con espressa dal Nostro Clementissimo Sovrano, e da suoi Gloriosissimi Predecessori creamo facciamo, e dichiariamo fatto e creato Cittadino Nobile di questa Città il mentovato Signor........ insieme co' suoi figli legittimi, e naturali e discendenti da mascolini in infinito, in maniera che possano in avvenire godere delle grazie, immunità, ed esenzioni che godono i Cittadini originarj, e conseguire inoltre le dignità preminenze, ed onori che convengono ai Cittadini dotati di nobiltà ordinando che ne sia fatta secondo lo stile la conveniente descrizione al Libro d'oro che si conserva nel nostro Archivio, e che dai Magistrati soggetti, e da chiunque appartenga sia osservato e fatto osservare il presente decreto di Nobile Cittadinanza, non ostante qualunque ordine e provvidenza in contrario, a cui deroghiamo in ogni più valido modo -

In fede di che abbiamo comandato che questo nostro Diploma sia com'è espresso sottoscritto, ed allo stesso appeso il nostro maggiore sigillo -

Dato dal nostro Palazzo questo giorno..........

Variazioni avvenute dal 1819 in avanti